



Luogo di emissione

Ancona

Numero 74/VAA_08

Data 30/06/2010

Pag.
1

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 74/VAA_08 DEL 30/06/2010

Oggetto: D. Lgs. n° 59/2005. Impianto di depurazione biologico D8 e trattamento rifiuti speciali sito nel Comune di Porto S. Elpidio. Soggetto gestore: Ecoelpidiense S.r.l. di Porto S. Elpidio. Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale.

IL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- - - -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16/bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n° 20;

VISTA la D.G.R.M. n. 508/2006, con la quale è stata istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali che opera internamente al Servizio Ambiente e Paesaggio;

VISTA la D.G.R.M. n° 443 del 16/03/2009 di conferimento degli incarichi di posizione dirigenziale di progetto e di funzione;

- D E C R E T A -

1. Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi degli articoli 5 e 7 del D. Lgs. 18 febbraio 2005 n° 59, alla ditta Ecoelpidiense, S.r.l. di Porto S. Elpidio (FM) quale soggetto gestore per l'esercizio dell'impianto di depurazione biologico D8 e di trattamento rifiuti speciali sito in località Tenna del Comune di Porto S. Elpidio (FM);
2. Di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenze dei controlli e metodiche analitiche di controllo) e delle prescrizioni contenute negli allegati:
 1. Gestione dell'impianto ed adeguamento alle BAT
 2. Emissioni in atmosfera
 3. Emissioni in acqua
 4. Inquinamento acustico
 5. Rifiuti
 6. Energia
 7. Emissioni al suolo
 8. Gestione e comunicazioni dei risultati del monitoraggio
 9. Piano di Monitoraggio e Controllo – Attività a carico dell'Ente di Controllo ARPAMche formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Di disporre che il gestore dell'impianto gestisca ed adegui lo stesso secondo quanto riportato nel presente decreto, entro i termini indicati nell'Allegato 1;

26 m

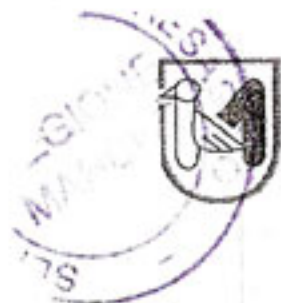


AL DIRIGENTE
P.F. VALUTAZIONI
E AUTORIZZAZIONI

4. Di dare atto che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del D. Lgs. n° 59/2005, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto, a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione. In particolare sono sostituite le seguenti autorizzazioni:
Acqua: autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali (fiume Tenna) n° 395/08 del 29 aprile 2008 rilasciata dalla Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006.
Rifiuti: autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento biologico D8 di rifiuti speciali non pericolosi n° 1805/GEN del 01 aprile 2009 rilasciata dalla Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. n° 152/2006, che proroga l'autorizzazione precedentemente rilasciata con D.D. n° 1584/GEN del 29/03/2004 e modificata con D.D. n° 2606/GEN del 25/5/2004 e con D.D. n° 5246/GEN del 12/11/2004;
5. Di dare atto che il presente provvedimento ha validità **6** (sei) anni, a decorrere dalla data di rilascio, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del D. Lgs. n° 59/2005 così come modificato dal D.Lgs n° 4/2008. La validità di 6 (sei) anni della presente autorizzazione integrata ambientale è consentita in quanto la ditta risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 con apposito certificato di conformità avente validità fino al 04/08/2012. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il gestore, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, presenterà all'Autorità Competente (Provincia) apposita domanda, corredata dalla relazione di cui all'art. 9, comma 1, del D. Lgs. n° 59/2005. L'efficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale decorre dalla data di notifica tramite raccomandata A/R al gestore dell'impianto;
6. Di disporre che il gestore comunichi all'Autorità Competente (Provincia) il mancato rispetto dei limiti non appena e in qualunque modo ne venga a conoscenza, dandone una esaustiva giustificazione e proponendo le misure adottate o da adottare per riportare l'impianto ad una situazione di conformità. L'inosservanza degli adempimenti sopra esposti comporta l'applicazione dell'art. 11, comma 9, del D. Lgs. n° 59/2005;
7. Di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione integrata ambientale è condizionata alla presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione, di idonea garanzia finanziaria di cui all'art. 210, comma 3, lett. "h" del D. Lgs. n° 152/2006 a favore della Regione Marche, di importo pari ad € 77.468,00 (settantasettemila quattrocentosessantotto euro) così come desunto dall'autorizzazione al trattamento biologico D8 di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Ascoli Piceno. La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente autorizzazione integrata ambientale;
8. Di disporre che, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 (decreto tariffe) e della D.G.R. n° 1547 del 05/10/2009, il gestore dell'impianto versi alla Regione Marche l'importo stabilito per sostenere le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di A.I.A., detraendo gli importi già versati quali acconti, con le modalità previste dalla citata D.G.R. n° 1547/2009;
9. Di rappresentare che, ai sensi della L.R. n° 6/2007 (art. 14) e della L.R. n° 14/2007 (art. 33), la gestione della presente autorizzazione integrata ambientale compete alla Provincia territorialmente competente (Provincia di Fermo);
10. Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell' art. 5 comma 15, del D. Lgs. n° 59/2005 previo accordo con il Dirigente della P.F. regionale Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Servizio Ambiente e Paesaggio, Via Tiziano 44 Ancona, la copia del presente provvedimento;
11. Di trasmettere copia conforme del presente atto, in bollo, alla ditta richiedente ed in copia conforme ai seguenti soggetti interessati: Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio, Provincia di Fermo Servizio Tutela Ambientale Energia Rifiuti Acqua, ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, A.A.T.O. n° 4, Società Tennacola S. p. A. ed alla P.F. regionale Tutela delle Risorse Ambientali, tramite raccomandata A/R. L'originale del presente provvedimento è depositato agli atti dello scrivente ufficio;

26

W



Luogo di emissione	Numero 74/VAA_08	Pag. 3
Ancona	Data 30/06/2010	

12. Di pubblicare per estratto il seguente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche;
13. Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure ricorso in opposizione con gli stessi termini. Si ricorda, infine, che può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. n° 1199/1971 (120 giorni).

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P. F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Direttiva 91/689/CEE del 12 dicembre 1991**, relativa ai rifiuti pericolosi;
- **Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996** "Sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento";
- **Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008** "Sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento";
- **Regio Decreto n° 1265 del 27/07/1934** "Testo Unico delle leggi sanitarie";
- **D.M. 31 gennaio 2005** "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (ora D. Lgs. n° 59/2005);
- **D. Lgs. n° 59 del 18/02/2005** "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- **D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006** "Norme in materia ambientale";
- **Decreto Ministero Ambiente 24/04/2008** "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- **D. Lgs. n° 4 del 16/01/2008** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. n° 152/2006 recante norme in materia ambientale";



Luogo di emissione	Numero 74/VAA CB	Pag. 4
Ancona	Data 30/06/2010	

REC. 2121

- L.R. n° 28 del 28/10/1999 "Disciplina regionale in materia di rifiuti attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- L.R. n° 7 del 14/04/2004 "Disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale";
- L.R. n° 6 del 12/06/2007 "Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004 n° 7, 5 agosto 1992 n° 34, 28 ottobre 1999 n° 28, 23 febbraio 2005 n° 16 e 17 maggio 1999 n° 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000";
- L.R. n° 14 del 23/10/2007 "Assestamento del bilancio 2007";
- L.R. n° 37 del 24/12/2008 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009/2011 della regione (Legge Finanziaria 2009)";
- L. R. n° 24 del 12/10/2009 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- D.G.R.M. n° 1073 dell'11/06/2002 "Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale";
- D.G.R.M. n° 1480 del 02/08/2002 "Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti (art. 4 del decreto n. 372/99) ed approvazione modulistica";
- D.G.R.M. n° 1883 del 29/10/2002 "Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale e modifica della D. G. R. 1480/2002";
- D.G.R. M. n° 268 del 25/02/2003 "Atto di indirizzo in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali";
- D.G.R.M. n° 447 del 1/04/2003 "Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili";
- D.G.R.M. n° 770 del 6/07/2004 "Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n° 1480/2002 e D.G.R. n° 447/2003";
- D.G.R.M. n° 1350 del 27/11/2006 "Direttiva 96/61/CE, D.Lgs. n. 59/2005, art. 18 comma 2 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n° 770 del 6/7/2004, relativa alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale";
- D.G.R.M. n° 1547 del 05/10/2009 "Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto del Ministero dell'Ambiente e tutele del Territorio e del Mare, 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n° 59".

2 - MOTIVAZIONE

PROCEDIMENTO: A00264 Depuratore biologico D8 e trattamento rifiuti speciali sito in località Tenna del Comune di Porto S. Elpidio (FM)

CODICE ATTIVITÀ: 5.3 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

LOCALITÀ: Tenna

COMUNE: Porto S. Elpidio

PROVINCIA: Fermo

SOGGETTO GESTORE: Ecoelpidiense S.r.l. – Strada Provinciale Corvese, 40 – 63018 Porto S. Elpidio

2.1 - ITER DEL PROCEDIMENTO

La ditta Ecoelpidiense S.r.l. di Porto S. Elpidio, con istanza acquisita al prot. n° 3485/DIP4 del 30/05/2003, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n° 372/99, ora D. Lgs. n° 59/2005, per l'impianto di depurazione D8 e di trattamento rifiuti speciali sito nel Comune di Porto S. Elpidio. La documentazione presentata con l'istanza è di seguito elencata:

- 1) Relazione tecnica
- 2) Estratto topografico in scala 1/100.000
- 3) Estratto topografico in scala 1/25.000
- 4) Stralcio del PRG in scala 1/2000
- 5) Planimetria dello stabilimento (rumore) in scala 1/500
- 6) Planimetria monitoraggio emissioni idriche in scala 1/500
- 7) Schede A, B, C, E2, E3, F



Con nota ns. prot. n° 257544/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P del 21/11/2006 questo ufficio ha richiesto all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno informazioni in merito ad eventuali problemi o segnalazioni nel sito in questione nel quale sono presenti due depuratori, l'uno chimico-fisico e l'altro biologico, contestualmente alla procedura all'epoca in atto relativa al rilascio dell'AIA per l'impianto chimico-fisico, conclusa poi con il decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n° 103/VAA_08 del 17/10/2007.

Con nota assunta al ns. prot. n° 72087/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 12/04/2007, l'ARPAM Servizio Acque del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, relativamente al depuratore biologico, ha trasmesso una segnalazione di non conformità dello scarico in acque superficiali (superamento dei valori limite previsti dalla tabella 1 dell'allegato 5 al D. Lgs. n° 152/2006 per il parametro solidi sospesi totali verificato nel sopralluogo del 10/07/2006) con violazione dell'articolo 105 comma 1 del D. Lgs. n° 152/2006 e proposta di sanzione amministrativa. Altri superamenti del parametro solidi sospesi totali si erano precedentemente verificati nel depuratore biologico nei controlli effettuati dall'ARPAM nelle date del 20 ottobre 2005 e del 25 novembre 2005.

La ditta ha successivamente prodotto ulteriore documentazione integrativa, assunta al ns. prot. n° 83659/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 30/04/2007.

La documentazione integrativa è di seguito elencata:

- 8) Lettera richiesta integrazioni Regione Marche del 21/11/2006
- 9) Lettera risposta Ecoelpidiense srl prot. Regione 11/04/2007
- 10) Relazione tecnica
- 11) Iscrizione CCIAA Imprese Gestione Rifiuti
- 12) Delibera del Consiglio Comunale nr. 1 del 09.01.1999
- 13) Delibera del Consiglio Comunale nr. 17 del 27.02.1997
- 14) Tav. 4 Stato attuale
- 15) Elaborato B - Inquadramento urbanistico – territoriale impianto
- 16) Allegato c – attività presenti ad 1 Km dall'impianto di trattamento D8
- 17) Valutazione impatto acustico
- 18) Planimetria generale impianto marzo 2007
- 19) Zonizzazione acustica del comune di Porto S. Elpidio
- 20) Planimetria generale impianto ottobre 2004
- 21) Elaborato D - Planimetria monitoraggio e controlli ambientali effettuati sul fiume Tenna a monte ed a valle dell'impianto
- 22) Controlli analitici monitoraggi ambientali effettuati sul fiume Tenna e sulle acque sotterranee a monte ed a valle dell'impianto
- 23) Rinnovo contratto concessione gestione tecnico operativa impianto di depurazione
- 24) Determinazioni in ordine alla gestione del servizio di depurazione
- 25) Polizza fideiussoria + garanzie fideiussorie
- 26) Rifiuti smaltiti + caratterizzazione analitica
- 27) Autorizzazioni
- 28) Reagenti utilizzati + schede tecniche + schede sicurezza
- 29) Schede D, E, G, H, I

Sempre in merito alla procedura, all'epoca in atto, relativa al rilascio dell'AIA per l'impianto chimico-fisico adiacente al biologico, la P.F. regionale Tutela delle Risorse Ambientali ed Attività Estrattive ha segnalato, con nota loro ID n° 1224810/S08 del 14/05/2007, che accanto ai superamenti dei valori limite già indicati dall'ARPAM erano stati riscontrati altri superamenti allo scarico del depuratore biologico, a seguito di controlli precedenti al 2005 effettuati dall'ARPAM, e precisamente nelle date 28 marzo 2002, 26 novembre 2002, 6 maggio 2003 e 31 luglio 2003.

La documentazione presentata è stata successivamente perfezionata dalla ditta nelle date 05/06/2007, 18/03/2009, 27/04/2009 e 12/11/2009.

In quest'ultima data la ditta ha consegnato le seguenti integrazioni, assunte al ns. prot. n° 647504/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 12/11/2009:

- 30) Polizza fideiussoria
- 31) Relazione tecnica (aggiornamento 2009)
- 32) Piano di monitoraggio e controllo (aggiornamento 2009)
- 33) Programma di gestione tecnica operativa
- 34) Relazione generale (giugno 2008)
- 35) Relazione di valutazione clima acustico





ENTE
RILEVATO
OZZI

- 36) BAT applicate
- 37) All.1 – autorizzazioni
- 38) All.2 – comunicazione semestrale provenienza rifiuti speciali
- 39) All.3 – tipologia rifiuti trattati – certificati analitici
- 40) All. 4 – certificazioni ambientali
- 41) All.5 – tavola stato modificato
- 42) All.6 – zonizzazione acustica
- 43) All.7 – rifiuti prodotti – certificati analitici
- 44) All.8 – rassegna fotografica
- 45) All.9 – analisi entrata ed uscita reflui
- 46) All.10 – monitoraggi ambientali
- 47) Sintesi non tecnica

La ditta ha effettuato bonifico a favore della Regione Marche per un importo complessivo pari a € 2.000.00, quale acconto per le spese istruttorie, così come si evince dalla documentazione integrativa prodotta il 27/04/2009, assunta al ns. prot. n° 229288/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A.

Con nota del 30/11/2009, ns. prot. n° 676997/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo relativo al depuratore biologico D8 e contestualmente sono stati richiesti i pareri all'ARPAM Servizio Impiantistica Regionale e Dipartimento provinciale di Ascoli Piceno, al Comune di Porto S. Elpidio, al Tennacola S.p.A., all'AATO n° 4 e alla P.F. regionale Tutela delle Risorse Ambientali.

Il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'articolo 5, comma 7, del D.Lgs. n° 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio sul quotidiano locale "Il Messaggero" del 18/12/2009. Non è pervenuta alcuna osservazione del pubblico nel termine di cui all'articolo 5, comma 8, del D.Lgs. n° 59/2005. In data 03/02/2010, con nota assunta al ns. prot. n° 70095/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A, è pervenuto il parere dell'ARPAM Servizio Impiantistica Regionale – Servizio Ambienti Vita/Lavoro in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo. In questo parere il sopracitato servizio ARPAM ritiene che il PMC proposto dalla ditta debba essere integrato e segnala, contestualmente, che l'ARPAM non avrebbe valutato le successive relative integrazioni fornite dalla ditta in quanto ritiene che il coordinamento delle stesse con il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto, e con i pareri forniti dagli altri Enti coinvolti, debba essere di esclusiva competenza dell'Autorità Competente titolare del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

In data 01/03/2010, con nota assunta al ns. prot. con n° 124971/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A, sono pervenute le segnalazioni di criticità riscontrate nel periodo 2007-2009 da parte dell'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno. Da tale nota si deduce che nell'anno 2007, su quattro controlli effettuati nello scarico in acque superficiali nelle date 14/04/2007, 04/07/2007, 13/09/2007 e 07/11/2007, uno (13/09/2007) non è stato conforme per i parametri solidi sospesi totali, BOD5 e COD. Nell'anno 2008 sono stati effettuati successivi tre controlli dall'ARPAM, nello scarico in acque superficiali, nelle date 16/04/2008, 24/09/2008 e 05/12/2008, dei quali due sono risultati non conformi: uno (24/09/2008) per il parametro solidi sospesi di cui alla tab. 1 dell'allegato 5 parte terza del D. Lgs. n° 152/2006 e l'altro (05/12/2008) per l'azoto nitroso e per l'azoto ammoniacale, parametri della tab. 3 dell'allegato 5 parte terza del D. Lgs. n° 152/2006.

Nell'anno 2009 sono stati effettuati dall'ARPAM due controlli allo scarico in acque superficiali nelle date 10/03/2009 e 02/09/2009 ed entrambi sono risultati conformi.

In data 12/04/2010, con nota ns. prot. con n° 221724/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P, il presente ufficio ha richiesto alla ditta di integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto, alla luce delle richieste formulate dall'ARPAM Servizio Impiantistica Regionale.

In data 13/04/2010 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni, assunto al ns. prot. n° 227376/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A, del gestore del sistema idrico integrato Tennacola S.p.A., nel quale si precisa che l'impianto di depurazione acque reflue urbane è oggetto di un intervento di ampliamento nelle stazioni di ossidazione-nitrificazione, sedimentazione secondaria e disinfezione finale che aumenterà notevolmente la capacità di depurazione dell'impianto stesso. Tale intervento sarà concluso entro la fine dell'anno 2010. Questo ufficio evidenzia che l'intervento di ampliamento in questione non è oggetto della presente autorizzazione integrata ambientale in quanto le autorizzazioni di settore sostituite dalla presente autorizzazione fanno riferimento all'attuale capacità organica di progetto dell'impianto pari a 48.000 Ab.Eq. Nel parere, inoltre, il Tennacola riporta alcune prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico rilasciata al Tennacola dalla Provincia di Ascoli Piceno, n° 2427/GEN del 29/04/2008, di cui si dovrà tener conto nella presente autorizzazione.

[Handwritten signature]



In data 14/04/2010 è pervenuto il parere favorevole, assunto al ns. prot. n° 229212/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A, del Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio. Nella fattispecie, ai sensi degli art. 216 e 217 del R.D. n° 1265/1934, è stato rilasciato dal Sindaco il nulla osta al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale senza prescrizioni aggiuntive alla normativa in materia e alla tutela della salute pubblica.

In data 19/05/2010 sono pervenuti da parte della ditta i dati di esercizio, assunti al ns. prot. n° 314344/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A, dell'impianto di depurazione biologico e chimico-fisico gestiti dalla Ecoelpidiense relativi all'anno 2009. Nell'impianto di depurazione biologico sono stati rilevati, nell'anno 2009, i seguenti superamenti rispetto ai limiti di emissione previsti nell'allegato 5, parte terza, tabelle 1-3 per lo scarico in acque superficiali, del D. Lgs. n° 152/2006:

PARAMETRO	VALORE	UNITA' MISURA	LIMITE DI EMISSIONE	DATA
Escherichia coli	50200	Ufc/100ml	5000	24.2.09
Azoto ammoniacale	21.5	mg/l	15	7.4.09
Azoto nitrico	0.81	mg/l	0.6	7.4.09
Escherichia coli	10000	Ufc/100 ml	5000	15.09.09
Azoto nitrico	0.71	mg/l	0.6	7.10.09
Escherichia coli	10400	Ufc/100 ml	5000	10.11.09
Cromo	3.48	mg/l	2	29.12.09

In data 20/05/2010 è pervenuto un nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, assunto al ns. prot. n° 318454/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A, redatto dalla ditta secondo le indicazioni fornite dall'ARPAM, le cui linee fondamentali sono state recepite nell'allegato 9 (Piano di Monitoraggio e Controllo - Attività a carico dell'Ente di Controllo ARPAM) del seguente atto.

In data 15/06/2010 è pervenuto il parere della P.F. regionale Tutela delle Risorse Ambientali, loro ID 3312986/23/04/2010/TRA_08, in riscontro alla nostra nota del 30/11/2009 ns. prot. n° 676997/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P, con la quale era stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo relativo al depuratore biologico D8.

In tale parere è riportato che l'intervento di ampliamento appare di carattere minimale e non avanzato sotto il profilo dell'utilizzo delle B.A.T. e che con l'ampliamento deve essere prevista una pompa dosatrice di riserva che entri in funzione qualora l'altra risulti in avaria, sia per il nuovo cloratore che per l'esistente.

2.2 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Tipologia depuratore	Trattamento biologico a fanghi attivi di rifiuti non pericolosi
Anno progetto originario	1996
Periodo modifica progetto originario	2002-2010
Linee di trattamento	1
Potenzialità totale in abitanti equivalenti	48.000 AE
Periodo di funzionamento	In continuo
Quantità acque reflue trattate	200 mc/giorno

L'impianto è esistente ai sensi della definizione di cui all'art. 2, comma 1, lett. d, del D. Lgs n° 59/2005, in quanto già in possesso delle autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio anteriormente al 10/11/1999, e rientra nella categoria IPPC 5.3, ai sensi dell'allegato I del D. Lgs. n° 59/2005 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".

In base alla L.R. n° 28/1999 "Disciplina regionale in materia di rifiuti. Attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n° 22" le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento rifiuti di cui agli articoli 27, 28 e 29 del D. Lgs n° 22/1997 sono state delegate alle Province.

La L.R. n° 7/2004 "Disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale" all'art. 21 (Norme transitorie e finali), comma 2, disponeva che "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di attuazione del D. Lgs 4 agosto 1999 n° 372 (Attuazione Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) la Regione è l'autorità competente per i progetti di cui all'allegato I del D. Lgs medesimo".



Con L.R. n° 6/2007 "Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004 n° 7, 5 agosto 1992 n° 34, 28 ottobre 1999 n° 28, 23 febbraio 2005 n° 16 e 17 maggio 1999 n° 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000" sono state apportate alcune modifiche alla L.R. n° 7/2004 e l'attuale stesura dell'art. 21 della citata legge regionale è ora la seguente: "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di attuazione del D. Lgs 4 agosto 1999 n° 372 (Attuazione Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) la Regione è l'autorità competente per i progetti di cui all'allegato I del D. Lgs medesimo, esclusi quelli di competenza della Provincia ai sensi della L.R. 28 ottobre 1999 n° 28 (Disciplina regionale in materia di rifiuti in attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n° 22)".

Con la L.R. n° 6/2007, all'art. 14, vengono apportate modifiche anche alla L.R. n° 28/1999 per cui le competenze riguardanti i progetti la cui approvazione è conferita alle Province comprendono la VIA di cui alla L.R. n° 7/2004, l'AIA di cui al D.Lgs n° 59/2005 ed anche l'autorizzazione unica di cui al D. Lgs n° 387/2003.

All'art. 28 (Norme transitorie) della stessa L.R. n° 6/2007 è previsto comunque che "I procedimenti di cui alla presente legge pendenti alla data della sua entrata in vigore sono conclusi dall'autorità procedente".

In conclusione, a far data dall'entrata in vigore della L.R. n° 6/2007 (luglio 2007) le Province sono competenti per la valutazione di impatto ambientale e per il rilascio dell'AIA su interventi relativi alla gestione dei rifiuti, fermo restando che la Regione conclude i procedimenti pendenti e presentati precedentemente all'entrata in vigore di detta normativa.

Le Autorizzazioni Integrate Ambientali sostituiscono, ai sensi dell'art. 5, comma 14 del D. Lgs n° 59/2005 (ex D. Lgs n° 372/1999) ogni altra autorizzazione, visto, nulla-osta o parere in materia ambientale. Pertanto le precedenti autorizzazioni di settore in essere, rilasciate dai competenti enti, sono di fatto sostituite con il presente atto.

Relativamente alla garanzia finanziaria, l'art. 208 comma 11, lett. "g" del D. Lgs n° 152/2006 prevede che l'autorizzazione per i nuovi impianti, oltre ad individuare le condizioni e le prescrizioni necessarie per garantire l'attuazione dei principi di cui all'art. 178, contenga anche le opportune garanzie finanziarie che devono essere prestate al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto.

L'art. 210, comma 1 del D. Lgs n° 152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'impianto stesso.

In conclusione con il presente provvedimento è necessario che siano definite le garanzie finanziarie utili alla copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Regione e delle eventuali operazioni di bonifica;
- dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D. Lgs n° 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Regione in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'Amministrazione competente (Provincia), la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

Risulta agli atti di questo ufficio che la ditta sia già in possesso di idonea polizza fidejussoria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti, a favore della Provincia di Ascoli Piceno dell'importo di € 77.468,00.

La riduzione della garanzia finanziaria, per le imprese in possesso della certificazione ambientale, è consentita ai sensi dell'art. 210, comma, 3 lett. "h" del D. Lgs n° 152/2006 e ss.mm.ii.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, la polizza in essere dovrà essere aggiornata sia per quanto riguarda il soggetto beneficiario sia per quanto riguarda il periodo di validità.

2.2.1 Descrizione sintetica del processo di depurazione

L'impianto è a servizio di una fognatura mista e nella stessa sono convogliate anche acque reflue industriali. I liquami pretrattati sono sottoposti al trattamento biologico dell'impianto composto dalle seguenti fasi:

- ossidazione;
- sedimentazione secondaria;
- clorazione;
- stabilizzazione aerobica fanghi di supero



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione

Ancona

Numero 74/VAA_08

Data 30/06/2010

Pag.

9

- ispessimento fanghi di supero
- disidratazione fanghi di supero.

L'impianto di depurazione delle acque reflue urbane ha le seguenti caratteristiche:
Abitanti equivalenti di progetto:

Inverno 36.000

Estate 48.000

Per i seguenti carichi idraulici:

Portata media

mc/h 400

Portata di punta

mc/h 800

Gli abitanti equivalenti serviti oggi sono:

Inverno

Porto S. Elpidio

ab/eq 22.000

Monte Urano

ab/eq 5.000

Sant'Elpidio a mare

ab/eq 8.000

Totale

ab/eq 35.000

Estate

Porto S. Elpidio

ab/eq 26.000

Monte Urano (a regime)

ab/eq 5.000

Sant'Elpidio a mare (a regime)

ab/eq 8.000

Totale

ab/eq 39.000



Il carico organico in ingresso risulta basso in quanto la fognatura è di tipo misto mentre il carico idraulico risulta elevato.

L'impianto presenta le seguenti fasi:

- a) Stazione di ricevimento rifiuti speciali, costituita da un dissabbiatore, griglia automatica autopulente, compattatore grigliati, cassonetto raccolta grigliati, vasca di accumulo e sollevamento all'impianto biologico.
- b) L'impianto biologico è costituito dalle fasi di pretrattamento, trattamento secondario e terziario.
- c) Linea fanghi costituita dalle fasi di stabilizzazione, ispessimento e disidratazione.

E' previsto l'ampliamento dell'impianto biologico attuale con un raddoppio della fase di sedimentazione e clorazione ed un aumento della fase di areazione.

Con tale ampliamento l'impianto passa da una potenzialità di 48.000 abitanti equivalenti ad una di 64.000 abitanti equivalenti.

La Eco Elpidiense gestisce con contratto di concessione stipulato con il Comune di Porto Sant'Elpidio, sia l'impianto biologico di trattamento acque reflue urbane che l'attività di trattamento biologico [D8] di rifiuti speciali. Tali attività vengono svolte con personale tecnico della Eco Elpidiense, mentre per le manutenzioni ordinarie e programmate e per la conduzione operativa si avvale di una ditta esterna.

Descrizione dell'attività svolta

La Eco Elpidiense è autorizzata al trattamento biologico dei rifiuti liquidi speciali D8 dal 1999.

I quantitativi autorizzati sono di **200 mc/giorno** e rientrano come carichi in quelli disponibili nell'impianto biologico.

Come si evidenzia dalle tabelle comunicate per gli adempimenti di legge (Comunicazioni semestrali) alla Provincia di Ascoli Piceno i quantitativi smaltiti nell'anno 2008 sono:

I° Semestre 2008 4.300,52 tonn.

II° Semestre 2008 3.520,61 tonn.

Per un totale 2008 **7.821,13 tonn.**

Del quantitativo annuo trattato si ha che l'84% dei rifiuti appartengono ai codici CER 20 03 04 (Fanghi delle fosse settiche) e CER 20 03 06 (Rifiuti della pulizia delle fognature), il 5,8 % è rappresentato dal codice CER 19 08 05 (fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane) questi provengono principalmente dagli impianti di depurazione ubicati nel territorio dell'AATO 4, solo il 10 % del totale è dato da altri codici autorizzati provenienti da attività produttive quali industrie della trasformazione dei prodotti alimentari.

Capacità depurativa residua

L'autorizzazione allo smaltimento D8 di rifiuti speciali prevede un quantitativo pari a 200 mc/giorno di reflui da avviare alle operazioni trattamento biologico.



Tenuto conto della qualità dei reflui, gran parte del carico viene intercettato nei pretrattamenti e si prevede un carico in ingresso all'impianto biologico espresso come mg/l di COD pari a circa 2.000.

L'impianto ha una potenzialità di 8.000 abitanti equivalenti non utilizzata, quindi anche a pieno regime, cioè utilizzando i 200 mc/giorno e considerando un carico organico di 2.000 mg/l di COD si ha ancora una potenzialità di trattamento residua di 4.000 abitanti equivalenti.

Rifiuti prodotti

L'impianto di trattamento D8 ha la linea fanghi in comune con l'impianto di depurazione acque reflue urbane, quindi i quantitativi di fanghi prodotti sono riconducibili in quota parte all'attività di trattamento biologico rifiuti speciali.

Considerando che sono stati trattati 8.000 tonn. in un anno con una media di circa 22 mc/giorno quindi sfruttando circa 1/9 della potenzialità autorizzata possiamo dire che gli abitanti equivalenti depurati con l'attività di trattamento rifiuti speciali D8 è pari a circa 450 ab/eq (450 ab/eq trattati sui 40.000 ab/eq depurati = 1,2 %) che rappresenta quindi circa un quantitativo di fango (CER 19 08 05) pari a circa 10 ton.

Mentre per quanto riguarda i grigliati e le sabbie sono imputabili per circa il 10 % all'attività di trattamento D8 rifiuti quindi si ha:

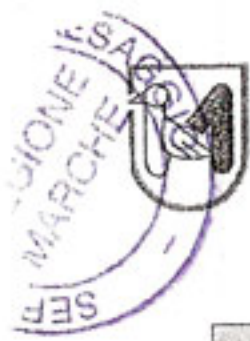
CER 19 08 05	10 ton/anno
CER 19 08 01	9,2 ton/anno
CER 19 08 02	2 ton/anno

2.2.2 Migliori tecniche disponibili (B.A.T.) applicate

Per l'applicazione delle migliori tecniche disponibili si sono utilizzate le "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi", (tratte dal D.M. 29 gennaio 2007 e pubblicate nella G.U. del 7/6/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59") ed i BAT Reference Documents europei reperibili al sito internet www.eippcb.jrc.es ("Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector" e "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries").

Di seguito viene indicato l'elenco estrapolato dalle linee guida nazionali e dalle BAT Reference Documents riferibile all'impianto in questione:

BAT	STATO
GENERALI	
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	Applicata
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche	Applicata
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	Applicata
Adozione dei sistemi di gestione ambientali	Applicata
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)	Non applicabile
RIFIUTI IN INGRESSO	
Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso per i principali parametri	Applicata
Implementazione di procedure di pre-accettazione (documentazione su tipologia di rifiuto conferito, analisi) e accettazione dei rifiuti	Applicata
Predisposizione di un registro (computer database) delle quantità e delle tipologie di rifiuti in ingresso per garantire la tracciabilità del trattamento dei rifiuti. Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata
Stoccaggio differenziato dei rifiuti a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	Non Applicata
Utilizzo di pretrattamento biologico per rifiuti ad alto carico organico	Applicata



BAT	STATO
Miscelazione opportuna dei reflui e dei rifiuti in ingresso per favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi inquinanti	Applicata
PRETRATTAMENTO DEI RIFIUTI	
Separazione solidi mediante sedimentazione, flottazione o filtrazione	Applicata
Separazione di composti solubili inorganici non biodegradabili attraverso sistemi di trattamento chimico-fisico	Applicata
Separazione di composti non-solubili non biodegradabili	Non applicata
Aggiunta di agenti flocculanti	Applicata
Implementazione di tecniche per la rimozione dell'azoto (nitrificazione/denitrificazione) e del fosforo	Applicata solo per l'azoto
PROCESSO DEPURATIVO	
Installazione di un efficiente sistema centrale di allarme di non funzionamento del processo depurativo	Applicata
Separazione solidi mediante sedimentazione, flottazione o filtrazione	Applicata
Aggiunta di agenti flocculanti	Applicata
Rimozione delle sostanze biodegradabili attraverso sistemi di trattamento biologico	Applicata
Implementazione di tecniche per la rimozione dell'azoto (nitrificazione/denitrificazione) e del fosforo	Applicata
Concentrazione dei fanghi mediante ispessimento, disidratazione	Applicata
Stabilizzazione dei fanghi per i successivi trattamenti o smaltimento in discarica	Applicata
ACQUA	
Adozione di procedure per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita, regolare controllo delle vasche e delle tubazioni	Applicata
Separazione delle acque di pioggia	Applicata
Monitoraggio e controllo della qualità dei reflui scaricati e dei fanghi	Applicata
ARIA	
Copertura dei comparti caratterizzati dalla formazione di cattivi odori e utilizzo di un sistema di estrazione dell'aria esausta	Non applicata
Installazione di un sistema di trattamento delle arie maleodoranti mediante scrubber o sistema equivalente	Non applicabile: non previsti
Prevenzione del rischio di esplosioni	Non applicabile: non previsti
Riduzione delle emissioni derivanti dall'utilizzo del biogas	Non applicabile: non previsti
RIFIUTI SOLIDI	
Smaltimento adeguato dei fanghi prodotti presso ditta autorizzata o all'interno dello stesso impianto	Applicata
Predisposizione di un registro dei rifiuti prodotti	Applicata
ENERGIA	
Utilizzo di tecniche che riducono i consumi di energia e di conseguenza le emissioni dirette e indirette	Applicata
Massimizzazione della produzione di biogas dal digestore anaerobico e del suo recupero energetico	Applicata
RUMORE	
Riduzione del rumore mediante l'impiego di materiali fonoassorbenti	Non applicata
Riduzione del rumore mediante l'impiego di sistemi di coibentazione	Non applicata
Riduzione del rumore mediante l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazione e scarichi di correnti gassose	Non applicata
ADDITIVI CHIMICI	
Predisposizione di un archivio documenti sui preparati chimici utilizzati	Applicata



BAT	STATO
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità	Applicata
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio	Applicata

BAT Applicate = 83,3 %

Rendimento medio	COD	92,2% (2008)
Rendimento medio	BOD5	94,5% (2008)
Rendimento medio	SST	93,1% (2008)
Rendimento medio	NH3	95,6% (2008)
Rendimento medio	P tot	86,6% (2008)

3 - ESITO DELL'ISTRUTTORIA

A seguito dell'istruttoria condotta da questo ufficio e dei contributi pervenuti, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- 1) L'ARPAM Servizio Acque del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno ha trasmesso una segnalazione di non conformità dello scarico in acque superficiali (superamento dei valori limite previsti dalla tabella 1 dell'allegato 5 al D. Lgs. n° 152/2006 per il parametro solidi sospesi totali verificato nel sopralluogo del 10/07/2006) con violazione dell'articolo 105 comma 1 del D. Lgs. n° 152/2006 e proposta di sanzione amministrativa. Altri superamenti del parametro solidi sospesi totali si erano precedentemente verificati nel depuratore biologico nei controlli effettuati dall'ARPAM nelle date del 20 ottobre 2005 e 25 novembre 2005.
- 2) La P.F. regionale Tutela delle Risorse Ambientali ed Attività Estrattive ha segnalato che, accanto ai superamenti dei valori limite già indicati dall'ARPAM, erano stati riscontrati altri superamenti allo scarico in acque superficiali del depuratore biologico, a seguito di controlli precedenti al 2005 effettuati dall'ARPAM, e precisamente nelle date 28 marzo 2002, 26 novembre 2002, 6 maggio 2003 e 31 luglio 2003.
- 3) L'ARPAM Servizio Impiantistica Regionale – Servizio Ambienti Vita/Lavoro, in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dalla ditta, si esprime ritenendo che il PMC prodotto debba essere integrato. La ditta ha prodotto nuovo PMC integrato secondo le indicazioni formulate dall'ARPAM.
- 4) Il Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio ha reso, ai sensi degli art. 216 e 217 del R.D. n° 1265/34, il nulla osta al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale senza prescrizioni aggiuntive alla normativa in materia e alla tutela della salute pubblica.
- 5) Il gestore del sistema idrico integrato Tennacola ha reso il parere nel quale precisa che l'impianto di depurazione acque reflue urbane è oggetto di un intervento di ampliamento nelle stazioni di ossidazione-nitrificazione, sedimentazione secondaria e disinfezione finale che aumenterà notevolmente la capacità di depurazione dell'impianto stesso. Tale intervento sarà concluso entro la fine dell'anno 2010. Le prescrizioni riportate nell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali rilasciata al Tennacola dalla Provincia di Ascoli Piceno con D.D. n° 2427/GEN del 29/04/2008 sono state recepite nel presente atto e sono le seguenti:
 - Interruzione immediata del trattamento biologico D8 in caso di non conformità dello scarico accertata dalle autorità di controllo e/o in sede di autocontrollo fino al ripristino della corretta funzionalità;
 - Inserimento dei controlli riportati nel punto 4 della D.D. n° 2427/GEN del 29/04/2008 con cadenza mensile a carico della Ecoelpidiense da comunicare al Tennacola S.p.A. con rapporti trimestrali;
 - Interruzione del trattamento biologico D8 in caso di attivazione del by-pass dell'impianto urbano;
 - La Ecoelpidiense dovrà comunicare al Tennacola trimestralmente i quantitativi di rifiuti trattati in D8 presso l'impianto.
- 6) L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno ha segnalato criticità nel periodo 2007-2009 nell'impianto in questione. Anche nell'anno 2007, su quattro controlli effettuati dall'ARPAM nello scarico in acque superficiali nelle date 14/04/2007, 04/07/2007, 13/09/2007 e 07/11/2007, uno (13/09/2007) non è stato conforme per i parametri solidi sospesi totali, BOD5 e COD. Nell'anno 2008 sono stati effettuati successivi tre controlli dall'ARPAM, nello scarico in acque superficiali, nelle date 16/04/2008, 24/09/2008 e 05/12/2008, dei quali due sono risultati non conformi: uno (24/09/2008) per il parametro solidi sospesi di cui alla tab. 1 dell'allegato 5 parte terza del D. Lgs. n° 152/2006 e l'altro (05/12/2008) per l'azoto nitroso e per l'azoto ammoniacale, parametri della tab. 3 dell'allegato 5 parte terza del D. Lgs. n° 152/2006. Nell'anno



2009 sono stati effettuati dall'ARPAM due controlli allo scarico in acque superficiali nelle date 10/03/2009 e 02/09/2009 ed entrambi sono risultati conformi.

Sulla base dei pareri ricevuti e sopra indicati, il presente ufficio ritiene di poter concludere l'istruttoria senza convocare la Conferenza di Servizi, sulla base dell'articolo 5 comma 11 del D. Lgs. n° 59/2005 così come modificato dal D. Lgs. n° 4/2008.

In conclusione, sulla base delle considerazioni sopra riportate, a parere di questo ufficio l'impianto in questione soddisfa i requisiti previsti dall'art. 3 del D. Lgs n° 59/2005 e quindi sussistono le condizioni per il rilascio dell'AIA, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati del presente documento.

Il sottoscritto, considerato l'esito dell'istruttoria, propone pertanto al Dirigente della P.F. regionale Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Servizio Ambiente e Paesaggio, l'adozione del presente provvedimento.

Il presente atto, e la relativa istruttoria tecnica, sono stati redatti con la collaborazione del dott. Edoardo Bartolucci.

Il responsabile del procedimento
(Arch. Moriana Vitali)

Moriana Vitali



26



Luogo di emissione

Ancona

Numero 74/VAA_08

Data 30/06/2010

Pag.
14

- ALLEGATI -



ALLEGATO 1

(Gestione dell'impianto e adeguamento alle BAT)

- a) *Comunicazione dell'avvenuto adeguamento*
- Il gestore dell'impianto, entro 30 giorni dalla effettuazione di ogni intervento di adeguamento alle BAT, comunica all'Autorità Competente (Provincia) la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista la messa a regime.
 - Entro il **31/12/2010** il gestore dell'impianto deve mettere in atto l'ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali ed analisi chimiche.
- b) *Gestione dell'impianto*
- A far data dalla presentazione di idonee garanzie finanziarie sono vigenti a tutti gli effetti i nuovi valori limite e le prescrizioni citate negli allegati della medesima autorizzazione.
 - In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza.
- c) *Obblighi del gestore*
- Il gestore dell'impianto di depurazione deve accuratamente controllare il carico di adduzione al depuratore al fine di comunicare l'avvenuta saturazione della potenzialità dell'impianto all'Autorità Competente (Provincia) ed all'Autorità d'Ambito.
 - Qualora il gestore appaltasse a terzo, diverso dall'attuale, la conduzione tecnica dell'impianto, il subentrante deve rispondere alle norme che regolamentano l'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti per la gestione di impianti di titolarità di terzi; di tale subentro deve esserne data tempestivamente notizia all'Autorità Competente (Provincia) ed all'Autorità d'Ambito.
 - La ditta è tenuta comunicare all'Autorità Competente (Provincia) ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata.
- d) *Fasi critiche della gestione dell'impianto*
- Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite, fissati negli allegati al decreto, i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Tali fasi sono assolutamente eccezionali rispetto alla normale gestione dell'impianto.
 - Tutte le interruzioni temporanee totali o parziali che siano dovute a guasti, attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, devono essere accompagnate dall'attivazione delle procedure, accorgimenti tecnici e strumenti supplementari atti a limitare al minimo i tempi del ripristino del funzionamento dell'impianto, mantenere in esercizio regolare la maggior parte delle funzioni depurative utilizzabili, evitare per quanto possibile il contatto degli inquinanti con le componenti ambientali.
 - Durante le fasi di manutenzione ordinaria o straordinaria è fatto obbligo del rispetto dei limiti di emissione indicati nei successivi allegati.
- e) *Controlli e monitoraggio*
- A decorrere dalla data di ricevimento del presente decreto, il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sulle emissioni relativamente alla determinazione degli inquinanti indicati nei presenti allegati del decreto, secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 30 aprile di ogni anno il gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità Competente (Provincia), al Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio e all'ARPAM i risultati dell'anno solare concluso.
- f) *Altre prescrizioni generali relative ai controlli*
- Il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
 - Nel caso in cui venissero realizzati impianti con emissioni in atmosfera convogliate, ferma restando la necessità di valutarle sulla base del D.Lgs. n° 59/2005, il gestore dovrà realizzare un foro di prelievo in posizione idonea e resa accessibile al personale addetto ai controlli, secondo le norme di sicurezza e igiene del lavoro vigenti; i condotti di scarico dovranno altresì essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria; è opportuno che ogni punto di emissione dovrà essere almeno un metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di dieci metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di cinquanta metri.
- g) *Comunicazione eventi accidentali*



- Il gestore, qualora si verificano eventi che possono provocare rischi per l'ambiente (acqua, aria, suolo, flora e fauna), inconvenienti da rumore e odore e pericolo per la salute umana, entro 24 ore informa l'Autorità competente, il Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio e l'ARPAM, adotta tempestivamente le misure necessarie al ripristino delle conformità ed invia loro i risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.
 - h) *Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività*
- All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

ALLEGATO 2
(Emissioni in atmosfera)

(a) – Quadro delle emissioni

Non sono presenti caldaie. Non ci sono emissioni convogliate, ma solo emissioni diffuse.

Ulteriori prescrizioni:

(b) – Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore conduce l'impianto nel rispetto delle normative vigenti in materia di manutenzione delle apparecchiature tecnologiche che possono dare origine ad emissioni in atmosfera.
- Nell'esercizio dell'impianto debbono essere prese tutte le possibili misure atte a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse.

ALLEGATO 3
(Emissioni in acqua)

(a) – Quadro delle emissioni

Tabella 1: valori limite di emissione e frequenza di monitoraggio

(S1: scarico reflui urbani in acque superficiali)

Sigla scarico (pozzetto)	Portata m ³ /h	Parametro	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misure	Metodo di analisi	Frequenza di monitoraggio		Modalità di registrazione dei controlli effettuati
							Entrata	Uscita	
S1	595	Solidi sospesi totali	mg/l	35	Dirette discontinue	CNR IRSA 2090 Met B Q29 Vol 1 2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		COD (come O ₂)	mg/l	125	Dirette discontinue	ISO 15705 2002	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	25	Dirette discontinue	CNR IRSA 5120 Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Arsenico	mg/l	0,5	Dirette discontinue	CNR IRSA 3080 A Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico

26



Numero 74/VAA_08
Data 30/06/2010

Pag. 17

Sigla scarico (pozzetto)	Portata m ³ /h	Parametro	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misure	Metodo di analisi	Frequenza di monitoraggio		Modalità di registrazione dei controlli effettuati
							Entrata	Uscita	
		Cadmio	mg/l	0,02	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 3120 A Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Cromo totale	mg/l	2	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 3150 A Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Mercurio	mg/l	0,005	Dirette discontinue	CNR IRSA 3200 A1 Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Nichel	mg/l	2	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 3220 A Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Piombo	mg/l	0,2	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 32030 A Man 29	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Cloruri	mg/l	1.200	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 4090 Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
S1		Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	15	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Azoto nitroso (come N)	mg/l	0,6	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 4150 Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Azoto nitrico (come N)	mg/l	20	Dirette discontinue	Rapporto ISTISAN 1997/8	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Idrocarburi totali	mg/l	5	Dirette discontinue	CNR IRSA 5160 B2 Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Solventi organici aromatici	mg/l	0,2	Dirette discontinue		mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico
		Tensioattivi totali	mg/l	2	Dirette discontinue	CNR IRSA 5170-5180 Man 29-2003	Mensile	Mensile	Registrazione su supporto informatico



Sigla scarico (pozzetto)	Portata m ³ /h	Parametro	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misure	Metodo di analisi	Frequenza di monitoraggio		Modalità di registrazione dei controlli effettuati
							Entrata	Uscita	
		Escherichia Coli	UFC/100 ml	5000	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 7030 D Man 29-2003		Mensile	Registrazione su supporto informatico

Per i parametri non inclusi nella tabella 1 del presente allegato l'impresa è **tenuta a rispettare** i limiti di emissione riportati in tabella 1 e tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs n° 152/2006, per scarichi in acque superficiali con il divieto di diluizione dello scarico con acque prelevate allo scopo. I valori limite di emissione sopra riportati devono essere rispettati in corrispondenza del pozzetto di ispezione. Vanno considerati i campioni medi ponderali nell'arco di 24 ore con prelievi ad intervalli regolari nel corso dell'anno.

(b) – Prescrizioni in materia di scarichi idrici

- Deve essere installato un idoneo auto campionatore all'uscita dell'impianto di depurazione (in corrispondenza del pozzetto di prelievo finale) per consentire il prelievo dei campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore;
- Deve essere garantita l'accessibilità dei pozzetti di prelievo per i controlli in ingresso e in uscita all'impianto di depurazione;
- Deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente, ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. n° 152/2006, il punto di immissione dello scarico finale nel corpo idrico recettore;
- In caso di non conformità dello scarico di acque reflue urbane, accertata dall'autorità di controllo e/o in sede di autocontrollo, ai limiti di emissione previsti dall'allegato 5 (parte terza) al D. Lgs. n° 152/2006, deve essere interrotto il trattamento dei rifiuti presso l'impianto di depurazione di cui trattasi fino al ripristino della corretta funzionalità dell'impianto stesso;
- In caso di nuovi allacci di scarichi di acque reflue industriali nella rete fognaria servita dall'impianto di depurazione in oggetto:
 - o deve essere trasmessa all'autorità competente copia dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura, unitamente alla relativa documentazione tecnica prevista dall'art. 125 del D. Lgs. n° 152/2006 e alla descrizione della capacità depurativa residua dell'impianto di depurazione finale in oggetto;
 - o deve essere garantita la conformità dello scarico dell'impianto di depurazione in oggetto ai limiti di emissione per i parametri della tabella 3 dell'allegato 5 (parte terza) al D. Lgs. n° 152/2006, oltre a quelli già stabiliti dalla presente autorizzazione;
- I risultati delle analisi di autocontrollo devono essere annotati su appositi quaderni di registrazione da conservare e tenere a disposizione delle autorità di controllo nel caso di ispezione dell'impianto, unitamente a copia dei relativi rapporti di prova;
- Il by-pass dell'impianto può essere attivato solo in casi di emergenza e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque. Lo scarico dello stesso by-pass deve essere comunque convogliato sulla condotta dello scarico finale prima del pozzetto di prelievo all'uscita dell'impianto di depurazione. Dovrà altresì essere interrotto il trattamento biologico D8 in caso di attivazione del by-pass dell'impianto urbano;
- I dati relativi alle operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria, devono essere riportati su appositi quaderni di registrazione da conservare e tenere a disposizione delle autorità di controllo;
- Devono essere preventivamente comunicati, con almeno 30 giorni di anticipo, all'autorità competente la diversa destinazione, ampliamento, modifica e/o ristrutturazione dell'impianto di cui è stato autorizzato lo scarico, ogni variazione apportata alle modalità di scarico, nonché ogni modifica apportata al punto di immissione nel corpo idrico recettore;
- Sono stabilite, per gli sfioratori di piena, le seguenti prescrizioni:
 - o Devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente, ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. n° 152/2006, i punti di immissione di ciascun scarico in acque superficiali;

26



- o Gli stessi sfioratori possono essere attivati solo in casi di emergenza;
- La gestione dell'impianto dovrà essere effettuata in maniera tale da prevenire miasmi e odori molesti dovuti ad acque stagnanti.
- Le acque di prima pioggia devono essere convogliate e opportunamente trattate nell'impianto di depurazione nelle condizioni nelle quali vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.
- Tutti i parametri dovranno essere verificabili nel pozzetto di ispezione ubicato a monte del punto di immissione degli scarichi in acque superficiali.
- Il pozzetto dovrà essere mantenuto perfettamente efficiente, pulito ed idoneo al prelievo dei campioni in qualsiasi momento, da parte degli enti e servizi preposti.
- Deve essere garantita un'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di depurazione dei reflui al fine di consentirne un costante ed efficiente funzionamento per garantire il rispetto dei valori limite di emissione di cui alla tabella 1 del presente allegato.
- Deve essere assicurato un sufficiente numero di autocontrolli annuali, almeno 12, della conformità dei limiti indicati nella tabella 1 del presente allegato sugli scarichi dell'impianto di trattamento e sulle acque in entrata, vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con prelievi ad intervalli regolari nel corso dell'anno. I risultati delle analisi di autocontrollo devono esseri messi a disposizione degli enti preposti al controllo. Gli stessi controlli dovranno essere comunicati a Tennacola S.p.A. con rapporti trimestrali.
- L'impresa deve dare comunicazione all'Autorità Competente (Provincia) ed all'ARPAM di ogni trasferimento di gestione, della proprietà o dell'attività svolta nonché qualsiasi ristrutturazione dell'insediamento e qualsiasi modificazione del ciclo depurativo che comporti modifiche delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico;
- Le risultanze analitiche degli autocontrolli effettuati sui parametri di tabella 1 dovranno essere conservate presso l'azienda per almeno cinque anni e messe a disposizione dell'Autorità Competente.
- Nel caso in cui il gestore accerti la rottura o il malfunzionamento sostanziale del sistema di depurazione dei reflui, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
 1. informa entro 24 ore dal fatto l'Autorità Competente (Provincia), il Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. garantisce procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente idrico e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.

(c) - Monitoraggio degli scarichi idrici

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua **autonomi controlli** sul sistema di depurazione degli scarichi idrici, per determinare l'efficienza, secondo le modalità e con le frequenze sotto riportate:

Tabella 2

Comparto	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Arrivo rifiuti	Iscrizione mezzo e codice rifiuto	Certificato analitico meno che per i CER 20	Ad ogni scarico		Visivo	Registro di carico e scarico
Scarico	Grigliatura Compattazione grigliato Sollevamento	Quantità di rifiuto conferito Eventuale prelievo	Ad ogni scarico	La fase di scarico avviene solo in presenza di operatore	Visivo	Compilazione del fascicolo conferimenti
Ossidazione liquami	Turbine, misuratore ossigeno, ricircolo fanghi,	Ossigeno disciolto, Q(ric)	O ₂ = misurazione in continuo		Automatico in continuo	Registro di gestione in fase di attivazione



Comparto	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Sedimentazione	Sistema di estrazione fanghi Ponte raschiatore	Q(sup.) Q(ric)	Due volte al giorno	Estrazione fanghi	Sedimentazione per 2 ore su cono Imhoff	Registro di gestione in fase di attivazione
Clorazione	Pompa dosatrice ipoclorito	Cloro disciolto	Giornaliero	Disinfezione	Colorimetrico	Registro di gestione in fase di attivazione
Disidratazione fanghi	Nastro-prensa					

ALLEGATO 4
(Inquinamento acustico)

(a) - Prescrizioni in materia di inquinamento acustico

- Nell'esercizio dell'impianto il gestore è tenuto a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Porto S. Elpidio a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto. In assenza di zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, validi per le zone esclusivamente industriali.
- Nel caso in cui non saranno rispettati i valori limite previsti, il gestore dell'impianto deve predisporre ed inviare all'Autorità competente ed al Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio, un piano di risanamento acustico in cui indichi le modalità di adeguamento ai limiti normativi ed il tempo a tal fine necessario. In ogni caso gli interventi di risanamento acustico devono essere realizzati entro il **31/12/2010**.

(b) - Monitoraggio delle emissioni sonore

- Una campagna di valutazione d'impatto acustico deve essere ripetuta in occasione di modifiche sostanziali [art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n° 59/2005] all'impianto o di interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione.
- Le valutazioni di impatto acustico devono essere redatte conformemente a quanto riportato dall'allegato C della D.G.R. n° 770 del 06/07/2004.

ALLEGATO 5
(Rifiuti)

(a) - Prescrizioni in materia di gestione rifiuti prodotti

- L'azienda è tenuta a comunicare all'Autorità Competente (Provincia) ogni variazione sostanziale alla prosecuzione dell'attività e le eventuali variazioni intervenute nello strumento urbanistico.
- Tutte le tipologie di rifiuti, stoccati in regime di deposito temporaneo, sono soggette a quanto disposto dall'articolo 183 del D. Lgs. n° 152/2006.
- L'adozione di appropriati trattamenti di disinfezione, nonché le relative prescrizioni di funzionamento devono essere concordate con l'ASUR ed il Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio. Di ogni problema conseguente al verificarsi di eventuali situazioni patologiche connesse con il conferimento dei rifiuti, risultanti contaminati o patogeni alla verifica di accettazione, deve esserne data immediata comunicazione alla ASUR e all'ARPAM.

(b) - Monitoraggio dei rifiuti prodotti

Tabella 3:

Fase di origine	Descrizione	Codice CER	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-----------------	-------------	------------	------------------------------	-----------	--



Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
QUATTORDICI/62
Entrate
 00009209 00005840 00006100
 00008609 08/07/2010 10:02:01
 0001-00009 E47F3F63D882A1D4
IDENTIFICATIVO: 01090369285671

Luogo di emissione: **Ancona**

Numero: **74/VAA_08**

Data: **30/06/2010**

Pag. **21**




Fase di origine	Descrizione	Codice CER	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ciclo depurativo	Vaglio	190801	Umidità, residuo a 105°C e 600°C, Cu, Pb, Cr. Test di cessione: pH, conducibilità, Cu, Pb, Cr, Zn, Ni, As, Cd, Ba, Hg, Mo, Sb, Se, F, cloruri, cianuri, solfati, COD.	Annuale o in corrispondenza di modifiche sostanziali delle caratteristiche chimico-fisiche	Registrazione su supporto informatico
Ciclo depurativo	Sabbia	190802	Umidità, residuo a 105°C e 600°C, Cu, Pb, Cr. Test di cessione: pH, conducibilità, Cu, Pb, Cr, Zn, Ni, As, Cd, Ba, Hg, Mo, Sb, Se, F, cloruri, cianuri, solfati, COD.	Annuale o in corrispondenza di modifiche sostanziali delle caratteristiche chimico-fisiche	Registrazione su supporto informatico
Ciclo depurativo	Fango	190805	Umidità, residuo a 105°C e 600°C, Cu, Pb, Cr. Test di cessione: pH, conducibilità, Cu, Pb, Cr, Zn, Ni, As, Cd, Ba, Hg, Mo, Sb, Se, F, cloruri, cianuri, solfati, COD.	Annuale o in corrispondenza di modifiche sostanziali delle caratteristiche chimico-fisiche	Registrazione su supporto informatico

Le metodiche di analisi dei rifiuti dovranno essere quelle indicate, in via generale, nella linea guida nazionale relativa ai sistemi di monitoraggio e controllo pubblicata sulla G.U. n° 135 del 13/06/2005 per il tramite del decreto 30/01/2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D. Lgs. n° 372/1999".

(c) – Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso all'impianto

Nell'impianto di depurazione con trattamento biologico D8 possono essere trattate le tipologie di rifiuti liquidi speciali non pericolosi, nei limiti della capacità dell'impianto pari a **200 m³/giorno**, indicate nell'autorizzazione rilasciata con D.D. della Provincia di Ascoli Piceno n° 1584/GEN del 29/3/2004 e ss.mm.ii. e di seguito elencati:

Codice CER	Descrizione	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	COD, BOD5, Solido Sospesi Totali, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto ammoniacale, Cloruri, Fosforo totale, Grassi e olii animali/vegetali, Tensioattivi totali	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
020204	Fanghi dal trattamento sul posto di effluenti	pH, COD, Azoto totale, Fosforo totale, Oli, Solidi Sospesi Totali	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
020301	Fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	pH, COD, Azoto totale, Fosforo totale, Oli, Solidi Sospesi Totali	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni



Codice CER	Descrizione	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	pH, Solidi Sospesi Totali, BOD5, COD, Azoto totale, Cloruri, Solfati, Fosfati, Ferro, Rame, Piombo, Zinco	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	pH, COD, Solidi Sospesi Totali	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	pH, COD, Azoto totale, Fosforo totale, Oli, Solidi Sospesi Totali, rame, piombo	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
190899	Rifiuti non specificati altrimenti (spurgo, pozzetti stradali e spurgo pozzetti autolavaggio)	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
200304	Fanghi delle fosse settiche	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni



Codice CER	Descrizione	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
200399	Acque di lavaggio dei cassonetti per R.S.U.	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici diversi da quelli di cui alla voce 190205	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni
190299	Rifiuti non specificati altrimenti (acque derivanti dal trattamento chimico-fisico del percolato))	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Conferimento certificato di classificazione della ditta che conferisce e che abbia validità di 6 mesi dal primo conferimento	Registrazione su supporto cartaceo da conservare presso l'impianto per 5 anni

Ulteriori prescrizioni

- La ditta deve osservare la classificazione dei rifiuti, autorizzati con il presente provvedimento, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata.
- I rifiuti suddetti devono essere avviati al trattamento in quantitativi compatibili con la potenzialità dell'impianto.
- In caso di pioggia i rifiuti speciali liquidi non pericolosi possono essere trattati solo in caso di potenzialità residua del depuratore;
- Nell'impianto di depurazione i rifiuti devono essere alimentati in modo da non compromettere la capacità depurativa dell'impianto, avviandoli alla linea in funzione della loro natura e stato fisico e comunque conformemente alle modalità gestionali autorizzate.
- Nelle operazioni di trattamento, e in tutte le altre operazioni funzionali all'ordinario esercizio dell'attività autorizzata, devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti e spargimento di liquami, ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura igienico-sanitaria e ambientale conseguenti allo sviluppo di incontrollate reazioni biologiche.
- Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione del rifiuto, compilato ai sensi della normativa vigente.
- Presso l'impianto di trattamento deve essere tenuto, ai sensi della normativa vigente, un apposito registro di carico e scarico ai sensi di legge, su cui vengono registrati tutti i movimenti in entrata dei rifiuti, ed in uscita dei rifiuti e dei fanghi destinati allo smaltimento o al recupero. Tale registro deve essere conservato per almeno cinque anni dall'ultima registrazione.
- Le informazioni contenute nel registro sono rese note in qualunque momento all'Autorità di controllo che ne fa richiesta.
- Il gestore dovrà adottare sistemi di stoccaggio dei rifiuti liquidi da trattare tale da evitare la miscelazione con i reflui che hanno già subito il trattamento finale.
- La Ecoelpidiense S.r.l. dovrà comunicare al Tennacola S.p.A. trimestralmente i quantitativi di rifiuti trattati in D8 presso l'impianto.
- Nel caso in cui il gestore accerti la rottura o il malfunzionamento sostanziale delle condutture e delle apparecchiature tecnologiche di cui è costituito il depuratore, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione o sversamenti nel suolo:
 - informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Porto S. Elpidio e l'ARPAM, ed adotta le misure d'emergenza necessarie al ripristino della conformità;



AMBIENTE

- garantisce lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.

(d) - Monitoraggio dei rifiuti in ingresso

- Il gestore deve garantire sistematici controlli sui rifiuti speciali non pericolosi in ingresso allo stabilimento.

Tabella 4: Monitoraggio dei rifiuti in ingresso

CER e Descrizione reale	Metodologia	Frequenza rilevamento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti autorizzati	Visivo ed analisi	Tutti i rifiuti in entrata	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

Tabella 5: Controllo della quantità dei rifiuti in ingresso

Descrizione reale	CER	Unità di misura quantità rilevata	Modalità e Frequenza rilevamento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti	Tutti quelli autorizzati	Tonnellate o m ³	Pesa/tutti i carichi di volume non certo	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

26



Numero	74/VAA_08
Data	30/06/2010

Pag.	25
------	----

ALLEGATO 6
(Energia)

Monitoraggio in materia di energia

Il gestore dell'impianto effettua il monitoraggio dei consumi di energia, in particolare:

Tabella 6:

Descrizione	Tipologia	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Rete nazionale	Elettromeccanica, sensoristica e servizi	Lettura contatore	kWh	Fogli di marcia

ALLEGATO 7
(Emissioni al suolo)

(a) – Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime (pol. cationico, ipoclorito di sodio, antischiuma, coagulante) deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Dovranno essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; dovranno inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose e dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- I depositi dei fanghi disidratati devono essere accuratamente impermeabilizzati, isolati e confinati dal suolo (anche in condizioni di pioggia o contatto con acqua).
- L'azienda, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
 1. informa entro le 24 ore dal fatto l'Autorità Competente (Provincia), il Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. garantisce lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.

(b) – Monitoraggi in materia di emissioni al suolo

Il gestore prende provvedimenti affinché sia verificato:

Tabella 7:

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacino di contenimento serbatoio ipoclorito	Visivo	Giornaliera	//	Visivo	Giornaliera	//
Area stoccaggio sacchi polielettrolita	Visivo	Giornaliero	//	Visivo	Giornaliero	//
Modalità di stoccaggio antischiuma	Visivo	Giornaliero	//	Visivo	Giornaliero	//



ALLEGATO 8

(Gestione e comunicazioni dei risultati del monitoraggio)

(a) Gestione dei risultati del monitoraggio

- Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo e possibilmente informatico tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a **5 anni**.

(b) Comunicazione dei risultati del monitoraggio

- Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente (Provincia), al Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio e all'ARPAM – Servizio Impiantistica Regionale – Dipartimento provinciale di Ancona, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.
- I risultati del monitoraggio devono essere comunicati all'Autorità Competente (Provincia), al Sindaco del Comune di Porto S. Elpidio e all'ARPAM – Servizio Impiantistica Regionale – Dipartimento provinciale di Ancona con frequenza annuale possibilmente su supporto informatico in formato elettronico. Entro il 30 maggio di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, e da una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I dati devono essere accompagnati da una relazione che presenti i risultati dei monitoraggi mettendo nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; i grafici ovvero altre forme di rappresentazione illustrata possono essere strumenti utili a supporto della presentazione dei risultati;
- In ogni caso i risultati del monitoraggio devono essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo in qualunque momento.
- Indicare le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino.

ALLEGATO 9

(Piano di Monitoraggio e Controllo – Attività a carico dell'Ente di Controllo ARPAM)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto e successivamente integrato prevede i seguenti monitoraggi e controlli:

OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel Piano.

EVITARE LE MISCELAZIONI

- Il trattamento D8 riguarda solo rifiuti speciali biodegradabili trattabili con processo biologico, il conferimento avviene attraverso lo scarico con autobotte nella fase di pretrattamento e da questa a una sezione di rilancio per i successivi trattamenti biologici.
- Non sono previsti stoccaggi preliminari e fasi di miscelazione preliminare dei rifiuti.

FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

Per quanto concerne i monitoraggi effettuati presso laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati dovrà essere garantita, quando possibile, da certificazioni di settore (laboratori accreditati, SINAL ecc.)

Handwritten signature

Handwritten mark



ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

L'affluente finale e lo scarico in acque superficiali sono accessibili permanentemente come già prescritto dall'ARPAM Dipartimento di Ascoli Piceno nell'autorizzazione allo scarico N. 2427/GEN del 29/04/08.

Nell'impianto (D8) non esistono punti di emissioni aeriformi, mentre per quanto riguarda le emissioni sonore, lo stoccaggio dei rifiuti prodotti nel sito ed i pozzi sotterranei per gli attingimenti idrici, tenuto conto che l'impianto deve essere recintato e non accessibile ai non addetti ai lavori, i campionamenti, se non precedentemente richiesti, possono essere effettuati durante le ore di apertura dell'impianto:

8.00 – 12.00 e 14.00 – 18.00 dal lunedì al sabato per la domenica attraverso il tecnico reperibile.

CONSUMO MATERIE PRIME

Denominazione (CAS, principi chimici...)	Fase di utilizzo ed eventuale punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura Frequenza	(% p/v %p/p) Titolo	Modalità di registrazione
Polielettrolita cationico	Disidratazione fanghi (bolla in ingresso)	Solido granulare	Prova sulla macchina	Volume fango/volume polielettrolita	Formato elettronico Cartaceo (bolle)
Ipoclorito di sodio	Disinfezione (bolla in ingresso)	Liquido	Colorimetrica	14,5 – 15,5 %vol.	Formato elettronico Cartaceo (bolle)
Coagulante a base dicianidamide CAS 55295-98-2	Ossidazione aerobica In caso di alleggerimento fanghi	Liquido	Prove in campo	Taratura pompa di dosaggio	Formato elettronico Cartaceo (bolle)

CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo	Unità di misura	Modalità di registrazione
POZZO	Interno all'area dell'impianto	Lavaggio canalette lavaggio teli nastro pressa, preparazione polielettrolita, servizi ecc...	mc	Formato elettronico

CONSUMO ENERGIA

Energia elettrica	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Energia elettrica	Tutto l'impianto di depurazione biologica D8	Attrezzature elettromeccaniche	Mensile	MWh	Formato elettronico

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

CONSUMO COMBUSTIBILI

Nell'impianto non sono previsti consumi di combustibili

EMISSIONI IN ACQUA

Punto Emissione	Parametri	Frequenza	Modalità di prelievo	Modalità di registrazione
Pozzetto di ispezione	pH, COD BOD5, Solidi sospesi, Azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, fosforo totale, tensioattivi come MBAS, rame, piombo, zinco, cromo tot, nichel, cadmio, arsenico, ferro, mercurio, solventi organici aromatici, idrocarburi tot., salmonella, escherichia coli.	Mensile	Campionatore automatico	Formato elettronico Cartaceo certificato



MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI (MONTE - VALLE DELLO SCARICO)

Punto Prelievo	Parametro	Frequenza	Modalità di prelievo	Modalità di registrazione
Fiume Tenna a monte dello scarico impianto depurazione	pH, COD, Azoto ammoniacale, Rame, Piombo, Zinco, coliformi 37°C, Coliformi fecali, Streptococchi fecali	Mensile	Istantaneo	Formato elettronico Cartaceo certificato
Fiume Tenna a valle dello scarico impianto di depurazione	pH, COD, Azoto ammoniacale, Rame, Piombo, Zinco, coliformi 37°C, Coliformi fecali, Streptococchi fecali	Mensile	Istantaneo	Formato elettronico Cartaceo certificato

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO

Attività	Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di prelievo	Modalità di registrazione
Accettazione (omologa)	02 01 06 - 02 02 01 - 02 02 04 - 02 03 01 - 02 03 05 - 02 04 03 - 02 05 02 - 02 06 03 - 02 07 01 - 02 07 05 - 07 06 12 - 19 07 03 - 19 08 05 - 19 08 99 - 19 02 06 - 19 02 99 - meno che per i codici 20	Certificati di caratterizzazione con data non antecedente ad 1 anno	Per ogni richiesta di conferimento	//	Cartacea
Scarico	02 01 06 - 02 02 01 - 02 02 04 - 02 03 01 - 02 03 05 - 02 04 03 - 02 05 02 - 02 06 03 - 02 07 01 - 02 07 05 - 07 06 12 - 19 07 03 - 19 08 05 - 19 08 99 - 19 02 06 - 19 02 99 - meno che per i codici 20	Prelievo per eventuali analisi di verifica	Ad ogni conferimento	Dallo scarico dell'autobotte	Formato elettronico Cartaceo

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI

Attività	Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di prelievo	Modalità di registrazione
Grigliatura	Vaglio 10 08 01	Caratterizzazione e classificazione	Annuale	Rappresentativo dai cassoni	Formato elettronico Cartaceo certificato
Dissabbiatura	Rifiuto dall'eliminazione della sabbia 19 08 02	Caratterizzazione e classificazione	Annuale	Rappresentativo dai cassoni	Formato elettronico Cartaceo certificato
Disidratazione meccanica	Fango prodotto dal trattamento delle acque reflue urbane 19 08 05	Caratterizzazione e classificazione	Annuale	Rappresentativo dai cassoni	Formato elettronico Cartaceo certificato
Letti di essiccamento	Fango prodotto dal trattamento delle acque reflue urbane 19 08 05	Caratterizzazione e classificazione	Annuale	Rappresentativo su più punti della vasca	Formato elettronico Cartaceo certificato

SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO (D8)

Comparto	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Arrivo rifiuti	Iscrizione Albo Gestori rifiuti mezzo e codice rifiuto	Certificato analitico meno che per i codici 20	ad ogni scarico		Visivo + provenienza da FIR	Registro di carico e scarico
Scarico	Grigliatura	Verifica quantità di materiale conferito	Ad ogni scarico	Lo scarico avviene solo in presenza di operatore	Visivo	Registro conferimenti
Comparto Areazione	Misuratore di ossigeno	O2 disciolto	Giornaliera	Ossidazione	Lettura tensione ossigeno	Registro in fase di attivazione
Comparto Areazione		NH4+	Giornaliera	Nitrificazione	Colorimetrico	Registro in fase di attivazione
Comparto sedimentazione	Sistema di estrazione fanghi	Q fr Q fs	Giornaliera	Estrazione fanghi	Volume fango su cono Imhoff	Registro in fase di attivazione
Clorazione	Cloro residuo	Cl 2	Giornaliera	Disinfezione	Controllo colorimetrico	Registro in fase di attivazione
Uscita	Misuratore di portata	Portata	Continuo	Volumi trattati	Registratore in continuo	Conservazione dei rulli di registrazione.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SU MACCHINARI

Tra i documenti consegnati in data Novembre 2009 è presente il documento "Gestione Tecnico Operativa - Manutenzione ordinaria e programmata" dove sono previste tutte le operazioni inerenti la gestione dell'impianto comprese le operazioni di controllo e taratura delle attrezzature e strumenti di misurazione.

AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, BACINI DI CONTENIMENTO ECC.)

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio ipoclorito di sodio	Visivo	Giornaliero	Formato elettronico	Visivo	Mensile	Formato elettronico
Area stoccaggio sacchi polielettrolita	Visivo	Giornaliera	Formato elettronico	Visivo	Mensile	Formato elettronico
Modalità di stoccaggio coagulante/antischiuma	Visivo	Giornaliera	Formato elettronico	Visivo	Mensile	Formato elettronico

MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua Descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
COD entrata ed uscita impianto	mg/l	% di rimozione	Settimanale	Formato elettronico
Azoto entrata ed uscita impianto	mg/l	% di rimozione	Settimanale	Formato elettronico
Solidi sospesi tot.	mg/l	% di rimozione	Settimanale	Formato elettronico

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Tipologia di attività	Ente competente	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Controllo del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento degli inquinanti con attività di campionamento ed analisi	ARPAM	Quinquennale	Aria - emissioni in atmosfera	1
Controllo della corretta gestione dei rifiuti ed eventuale caratterizzazione	ARPAM	Quinquennale	Rifiuti	1
Controllo dell'attuazione delle prescrizioni A.I.A. ed adeguamento alle BAT	ARPAM	Triennale	Tutte le componenti ambientali	2

ATTIVITÀ A CARICO DI SOCIETÀ TERZE CONTRAENTI

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Programmi di manutenzione ordinaria e programmata	Secondo il programma consegnato in copia alla Idropompe come da contratto	Giornalieri per l'intero periodo A.I.A.	//
Programma di campionamento ed analisi	Secondo il programma di controllo e monitoraggio	Settimanali mensili e annuali	//





MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Calibrazione ossimetro da campo	Misurazione con strumento di riferimento	Settimanale
Kit per misurazione del cloro residuo	Misurazione in doppio con laboratorio	Mensile

VERIFICHE DI TIPO VISIVO

Per le azioni di verifica/controllo periodico che prevedono una valutazione visiva devono essere forniti dei parametri o degli standard di confronto per poter elaborare un giudizio di conformità o non conformità.

RISULTATI ANALITICI

I certificati analitici dovranno essere firmati da un tecnico abilitato e riportare il metodo di prova ufficiale applicato, incertezza di misura legata al metodo, limiti di autorizzazione e limiti di rilevabilità dello strumento.

REGIONE MARCHE - Giunta Regionale

Servizio Ambiente e Paesaggio

P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

AUTENTICAZIONE DEI DOCUMENTI

(art. 28 del D.Lgs. n. 151/2001)

La presente copia, di **30** pagine, è

Conforme all'originale conservato presso questo Ufficio.

Ancona, li **30/06/2010**

Il Funzionario

Ustali